

Appello 05-10

La Giuria di Appello nelle persone di Giuseppe Meo, presidente, Osvaldo Magnaghi, Gian Franco Lodoli ed Eugenio Torre, membri effettivi, Adolfo Villani e Giuseppe Russo, membri supplenti, nonché Sergio Pepe e Fabio Donadono, uditori, ha emesso la seguente decisione sull'appello 26 aprile 2005, proposto, in termini e ritualmente, da Barca ITA 5501 avverso la decisione del Comitato per le Proteste della Selezione per il Campionato Italiano della classe, disputata il 17 aprile 2005 a San Vincenzo.

Afferma l'appellante che nel corso della 1a prova, a metà circa del 1° lato di bolina, Barca ITA 5501, con le [mura a sinistra](#), si trovava ad un incrocio con Barca ITA 6575, in governo con la [mura a dritta](#). Nel rispetto dei doveri di precedenza, ITA 5501 iniziava a manovrare per lasciare via ad ITA 6575, il cui timoniere già ne faceva richiesta e nel contempo iniziava a sua volta una puggiata, alterando così la propria rotta. La virata di ITA 5501 fu effettuata senza seguito di contatto e Barca ITA 6575 proseguì poi nelle sue scelte tattiche senza alcun impedimento, essendosi barca ITA 5501 [tenuta discosta](#) secondo le Regole.

ITA 6575 annunciò protesta, ritualmente, ed in corso di udienza presentò come teste Barca ITA 5635, navigante [sopravento](#).

Anche ITA 5501 presentò un teste, Barca ITA 6738, navigante [sottovento](#) alle due barche, in prossimità dell'incrocio e con possibilità di un controllo visivo ottimale della dinamica tattica delle due Barche confliggenti.

Il Comitato delle Proteste afferma che *"ITA 5635 conferma versione di 6575"* e che *"la testimonianza di 6738 non risulta attendibile"*. Nell'atto di appello ITA 5501 riferisce che la deposizione di ITA 6738 fu giudicata inattendibile perché il timoniere di quest'ultima risulta essere socio dello stesso suo sodalizio.

Di quanto avvenuto in corso di udienza e dell'andamento del contraddittorio il Comitato per le Proteste non raccolse alcuna verbalizzazione, tranne i generici e poco leggibili appunti che si rilevano in calce al modulo di protesta. E' da aggiungere che il Comitato per le Proteste non ha formulato alcuna descrizione dei fatti, non ha prodotto alcuna conclusione motivata e non ha vergato alcun supporto tecnico ad illustrazione della dinamica di ciò che può essere accaduto e che possa giustificare il convincimento raggiunto.

Il Comitato per le proteste ha concluso infine il suo intervento con la seguente testuale annotazione, apposta sempre in calce al modulo di protesta di ITA 6575 (e recante non una sottoscrizione del Comitato, ma una semplice illeggibile sigla): "DSQ 5501".

L'appellante ITA 5501 chiede un provvedimento di cassazione, denunciando vizi di sostanza e di forma che, essa sostiene, svuoterebbero la validità di tutta l'attività svolta dal Comitato per le Proteste, specialmente per la determinante esclusione della testimonianza presentata a difesa delle proprie ragioni, che viene giustificata solo sulla base di un pregiudizio.

Questa Giuria di Appello, esaminati gli atti processuali, l'appello, le osservazioni del Presidente del Comitato delle Proteste e le osservazioni della parte appellata, ritiene che il Comitato per le Proteste non condusse ritualmente l'udienza ed alla fine non emise una decisione corretta:

- per la mancata formalizzazione delle attività processuali espletate, che rese poi impossibile ad esso Comitato e poi a questa Giuria una compiuta ricostruzione dell'evento controverso;

- per la mancata indicazione delle regole infrante dalla Barca protestata;

- per la mancata stesura di una regolare sentenza, con relativa motivazione, seppur breve, nonché per la mancata datazione e sottoscrizione della decisione.

Per questi motivi la Giuria d'Appello accoglie l'appello 26 aprile 2005 (protocollo n.5171), proposto, in termini e ritualmente, da Barca ITA 5501 avverso la decisione emessa il 17 aprile 2005 dal Comitato per le Proteste della Selezione per il Campionato Italiano della classe, disputata a San Vincenzo lo stesso 17 aprile 2005; ed in conseguenza annulla la decisione anzidetta e rimette gli atti al Comitato per le Proteste, perché provveda a riesaminare, istruire ed emettere una decisione regolarmente motivata e sottoscritta sulla protesta di ITA 5501, nonché provveda, in caso di accoglimento di quest'ultima, alla conseguente modifica della classifica finale della regata.

Così deciso in Genova l'8 luglio 2005.

Il relatore ed estensore
(Gian Franco Lodoli)

Il Presidente
(Giuseppe Meo)